

IL RESTAURO DEGLI APPARATI DECORATIVI DI PALAZZO MONTALBO

STUDIO PRELIMINARE

PROSPETTI | MOSTRE
PORTALI e BALAUSTRE | MENSOLE



CENTRO REGIONALE
PER LA PROGETTAZIONE
E IL RESTAURO



REGIONE SICILIANA •
ASSESSORATO DEI BENI CULTURALI
E DELL'IDENTITÀ SICILIANA •
DIPARTIMENTO DEI BENI CULTURALI
E DELL'IDENTITÀ SICILIANA •



Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali e Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali e Identità Siciliana
CENTRO REGIONALE PER LA PROGETTAZIONE E IL RESTAURO
e per le scienze naturali ed applicate ai beni culturali

© Tutti i diritti riservati

Luglio 2020

a cura di

Arch. Daniela Coco U.O. S11.3

Arch. Lucia Ventura Bordenca U.O. S11.3

In collaborazione con la U.O. S11.2 - Responsabile Arch. Giuditta Fanelli

Le foto A, B e C di pagina 17 fanno parte dell'archivio fotografico del CRPR

Progetto grafico ed impaginazione

Gioacchino Mangano

www.centrorestauro.sicilia.it

Le tavole inerenti i *materiali costitutivi* e lo *stato di conservazione* dei portali e delle balaustre sono state estratte dalla tesi di laurea dell'arch. Eugenio Azzarello dal titolo "Progetto di restauro di Palazzo Montalbo a Palermo" - Università degli Studi di Palermo - Sede di Agrigento, Scuola politecnica, Dipartimento di Architettura - Anno accademico 2016/2017.

Tirocinio svolto presso il Centro Regionale per la Progettazione e il Restauro all'interno dell'Unità Operativa 3 - correlatore della tesi arch. Giuditta Fanelli.

Descrizione

Il palazzo ubicato ad angolo tra via dell'Arsenale e vicolo del Drago, e confinante sul lato orientale con il rudere della Quinta Casa gesuitica e sul lato settentrionale con un edificio condominiale di nuova realizzazione, è caratterizzato da una complessa volumetria architettonica che si muove in modo irregolare su tre elevazioni determinando prospetti dimensionalmente e formalmente differenti.

Il prospetto su via dell'Arsenale, esposto a sud, include un corpo edilizio tripartito centrale, due portali in pietra posti simmetricamente ai lati, e un corpo di fabbrica basso che si allunga in modo asimmetrico sul lato ovest ed accoglie superiormente la grande terrazza del piano nobile. L'esteso fronte architettonico lungo 61,57 metri è unificato alla base da una zoccolatura continua

in malta a finta pietra che svolta anche sul fronte laterale di vicolo del Drago.

Il corpo tripartito posto al centro della composizione è scandito verticalmente da false paraste ed è coronato da un cornicione aggettante, al centro, e da fasce piatte che si raccordano alle estremità con le false paraste perimetrali, nelle ali laterali. Le aperture presentano inoltre eleganti mostre in stucco color calcarenite e balconi con ringhiere in ferro a "petto d'oca".

Alle estremità del prospetto si inseriscono i due imponenti portali in pietra simmetrici e le sovrastanti balaustre corrispondenti alla grande terrazza del Salone delle feste e al terrazzino d'attico del portale di ingresso.

I prospetti laterali del palazzo non esibiscono connotazioni architettoniche significative. Il prospetto orientale ricadente sul lungo atrio di ingresso delimitato ad est dal muro alto di confine presenta un avancorpo all'angolo sud-est, alto fino alla quota del terrazzo d'attico del portale di ingresso, e un fronte sul quale si aprono le fi-



nestre e i vani porta del piano terra e i balconi a petto del primo ammezzato, e degli ambienti del piano nobile su cui è stato ricavato un secondo piano ammezzato. In alto, all'angolo sud-est un terrazzino mette in vista una delle due finestre rocaille risalenti alla prima fase costruttiva del palazzo. Sul prospetto occidentale di via del Drago su cui svolta lateralmente la terrazza del piano nobile si aprono le finestre dei magazzini del piano terra e dei servizi dei piani superiori. Sulla grande terrazza ricadono inoltre il prospetto laterale ovest con le due portefinestre incorniciate da mostre in stucco del grande Salone delle feste, e il prospetto meridionale dell'ala ovest del palazzo, con aperture prive di decorazioni.

Il prospetto settentrionale del palazzo con esposizione all'interno della corte è invece caratterizzato dall'avancorpo di ingresso al palazzo avente un grande portale con arco a tutto sesto sormontato da un elegante balcone in pietra sagomato con ringhiera in ferro a "petto d'oca". In elevato la grande portafinestra centrale e le due piccole finestre laterali ne completano il disegno geometrico. Per il resto il prospetto presenta una distribuzione irregolare delle aperture. Anche la corte interna, completamente trasformata per la demolizione della cortina edilizia che ne definiva la originaria geometria e la costruzione al suo posto di un moderno condominio, non presenta elementi di interesse.





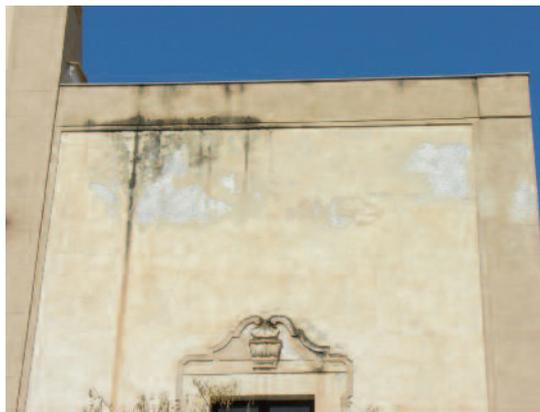
Stato di conservazione

I prospetti non manifestano problematiche di tipo strutturale. Le tipologie di degrado riscontrate interessano solo gli strati superficiali dei prospetti e sono in parte da correlare all'azione degli agenti atmosferici e per la particolare ubicazione del palazzo all'azione dell'aerosol marino e alle polveri provenienti dalle attività del porto e del cantiere navale posti nelle prossimità.

Le superfici sono in generale interessate da depositi diffusi di particolato atmosferico e da residui di natura carboniosa, particolarmente concentrati sulle modanature in stucco delle mostre e sotto i balconi e stratificati sulle balaustre e i portali in pietra del prospetto principale di via

dell'Arsenale dove si riscontra anche la formazione di croste nere piuttosto aderenti.

Le superfici lapidee dei due portali e della balaustra del terrazzo, su cui non sono stati mai effettuati interventi conservativi, tranne un primo intervento di pulitura e consolidamento che ha riguardato nel 2012 esclusivamente il portale di ingresso, manifestano una diffusa erosione che ha compromesso gran parte del modellato e ha provocato sul portale di ingresso la formazione di solchi lungo i piani di sedimentazione dei conci litici. Questi presentano inoltre fratturazioni, numerose scheggiature e diverse cavità che sugli elementi originali della balaustra della terrazza sono determinate dalla perdita della matrice fossile del materiale costitutivo di natura organogena. Si riscontrano inoltre fenomeni di di-



sgregazione materica in corrispondenza delle croste nere e delle colonizzazioni biologiche e licheni e muschi che interessano in modo più significativo il falso portale di sinistra e i pilastri della balaustra. Si rilevano anche efflorescenze saline per la presenza di sali all'interno della porosità del materiale.

Evidenti processi di disgregazione materica e distacchi degli strati superficiali si riscontrano sulle superfici ad intonaco per la presenza di umidità da risalita e da infiltrazione. L'umidità proveniente per capillarità dal sottosuolo ha provocato su tutta la fascia basamentale dei quattro fronti, fino ad una altezza media di circa 1 mt da terra, la disgregazione e il distacco dello strato di intonaco di finitura. Sulla zoccolatura in malta del prospetto su via dell'Arsenale e su quello laterale

su vicolo del Drago la disgregazione interessa anche gli strati di supporto, sottostanti lo stato di finitura. Lungo lo zocchetto in marmo dei prospetti interni del cortile si evidenzia anche la presenza di colonizzazione biologica.

L'umidità da infiltrazione determinatasi sulle superfici in elevazione in corrispondenza di elementi danneggiati e malfunzionanti del sistema di raccolta e smaltimento delle acque piovane, ovvero lungo i chiusini di attici e terrazzi, i pluviali e i canali di gronda delle coperture, ha causato oltre ai fenomeni di disgregazione degli intonaci anche vistose alterazioni cromatiche e formazioni nerastre di natura biologica. In particolare tali fenomeni si localizzano sulla cornice di coronamento del corpo centrale e sui muri d'attico delle ali laterali del prospetto principale,

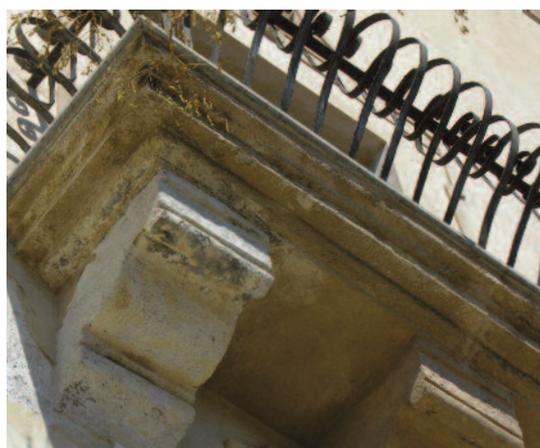


alla base della balaustra della terrazza, all'angolo sud-ovest del prospetto ovest, sul parapetto del terrazzino d'attico del secondo piano all'angolo sud-est del prospetto est e sul muretto d'attico dell'avancorpo di ingresso del prospetto nord. Tracce di umidità si riscontrano anche sul prospetto ovest e alla quota del secondo piano del prospetto nord, dove l'infiltrazione di acqua sembra provenire dai tubi di scarico dei servizi igienici. Il dilavamento delle acque meteoriche ha inoltre causato, in corrispondenza delle soluzioni di continuità delle copertine dei muretti d'attico e dei pilastri della balaustra e lateralmente agli estradossi dei due portali, vistose alterazioni cromatiche in presenza di ferri ossidati evidenti macchie di ruggine. Sulla finitura ad intonaco del prospetto principale si osserva inoltre una parti-

colarissima microfessurazione, diffusa in modo reticolare, che sembra interessare anche il sottostante strato di tonachino e che probabilmente è da imputare ai materiali e alle tecniche esecutive adottati.

Su tutta la fascia basamentale dei fronti stradali si rilevano ancora macchie di varia natura (vernici, sostanze organiche) e numerose scritte vandaliche.

Sulle modanature delle mostre in malta si evidenziano inoltre depositi localizzati, attacchi biologici, la perdita in alcuni punti della finitura superficiale e, sulle mostre del piano ammezzato e sul portale di ingresso al palazzo, un progressivo processo di disgregazione causato dalle acque meteoriche con formazione di piccole lacune. Disgregazione e patine nerastre di probabile origine





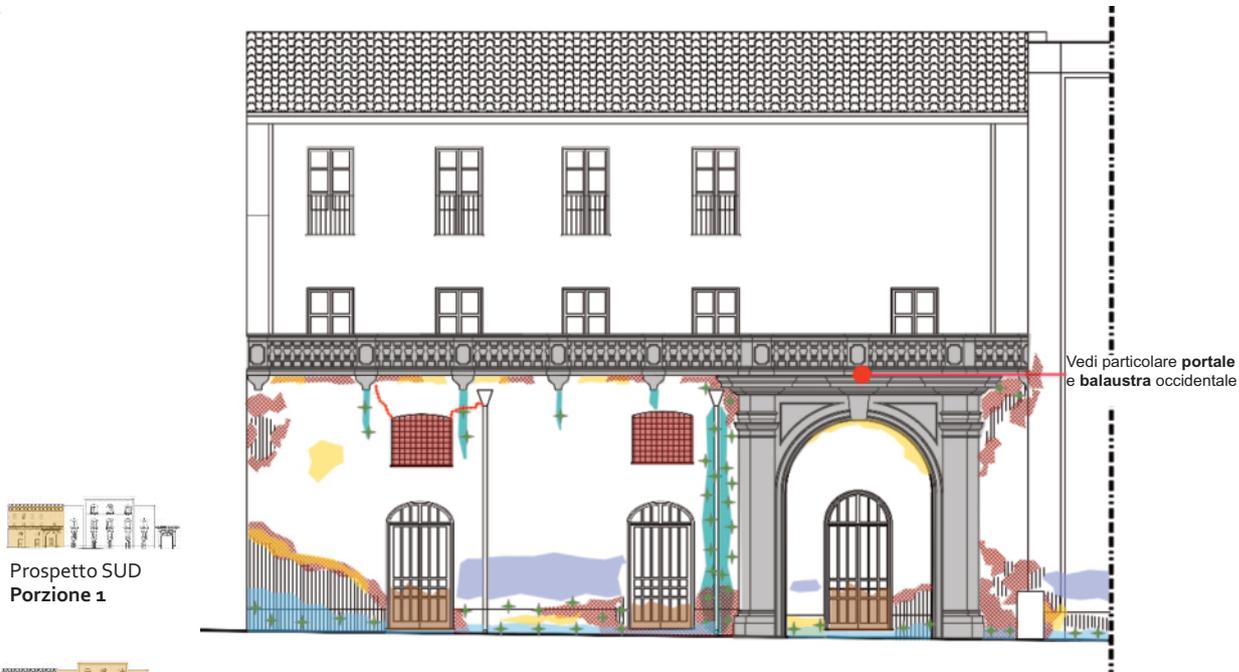
biologica si riscontrano anche sulla mostra della finestra del primo piano dell'ala destra del prospetto causate dall'infiltrazione di acqua dal terrazzino soprastante. Anche le mensole e l'intradosso dei balconi in muratura sono interessati dal distacco e dalla disgregazione dello strato di intonaco di finitura a finta pietra e da alterazioni cromatiche, depositi incoerenti e attacchi di natura biologica. Nella medesima condizione versano gli intradossi dei suoli in marmo dei balconi del secondo piano e, con maggiore concentrazione, quello del balcone in muratura posto superiormente al portale d'ingresso e l'intradosso in marmo del balcone del secondo piano, ambedue del prospetto interno del cortile con esposizione a nord.

Gli infissi in legno presentano un deterioramento

generalizzato caratterizzato dalla perdita dello strato protettivo e dalle alterazioni cromatiche e fessurazioni del materiale costitutivo. Le porte e le ringhiere in ferro mostrano segni di ossidazione.



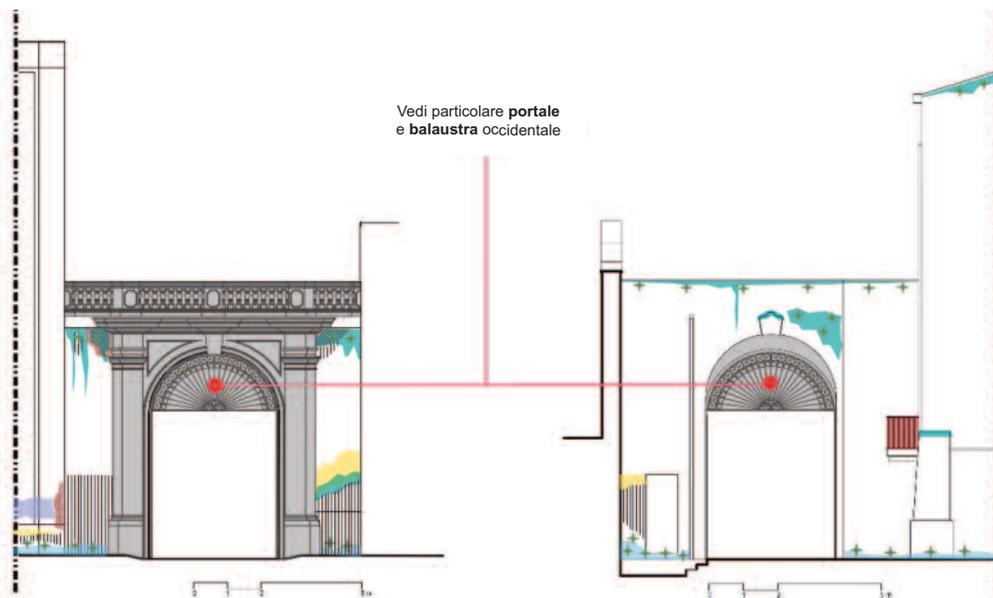
TAVOLE
 stato di conservazione



- | | | |
|--------------------|-----------------------------|-------------------------------------|
| Fratturazione | Alterazione cromatica | Mancanza |
| Fronte di risalita | Colonizzazione biologica | Ossidazione del materiale metallico |
| Graffito vandalico | Disgregazione e scagliatura | Deterioramento del materiale ligneo |
| Lacuna | Distacco ed esfoliazione | |



TAVOLE
 stato di conservazione



Vedi particolare portale
 e balaustra occidentale



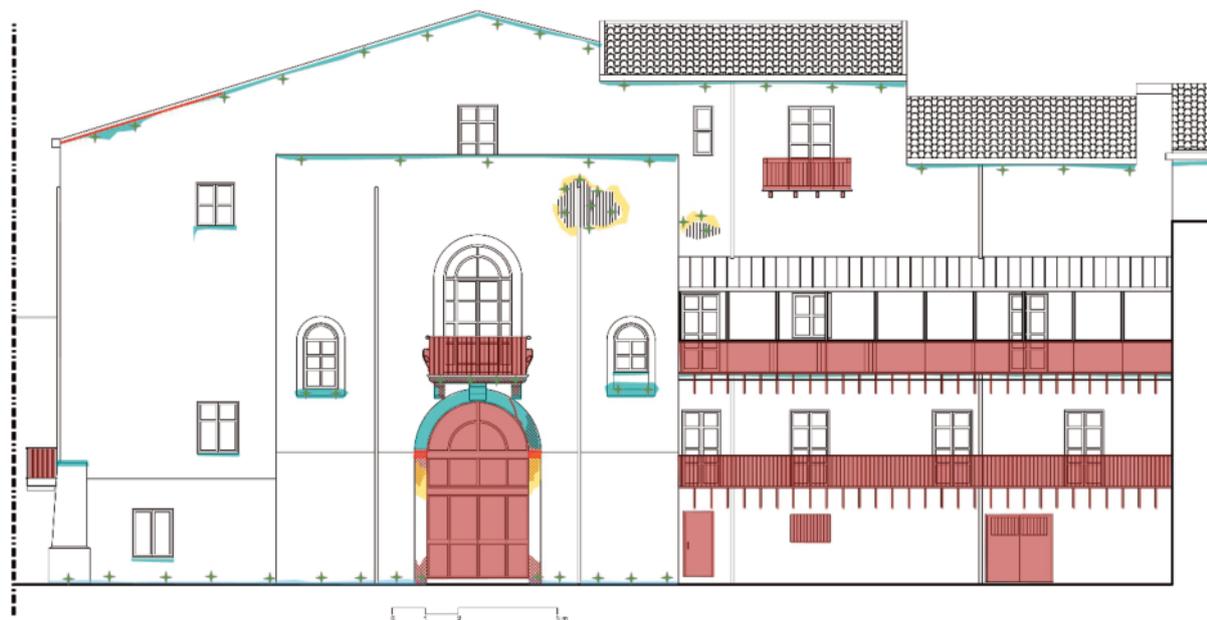
Prospetto SUD
 Porzione 3



Prospetto NORD
 Porzione 1

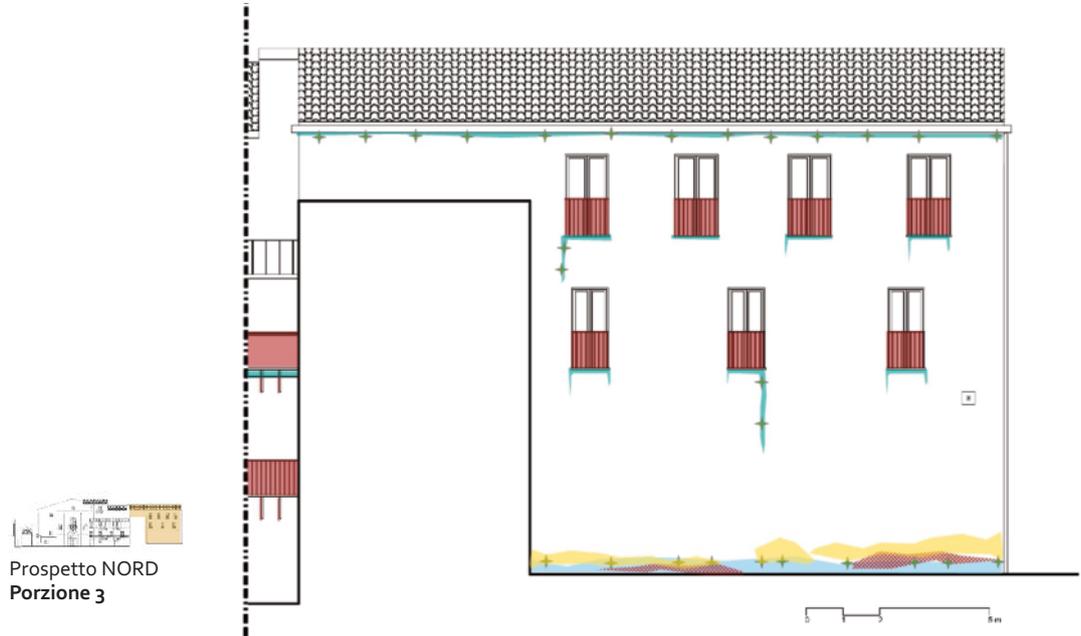


Prospetto NORD
 Porzione 2

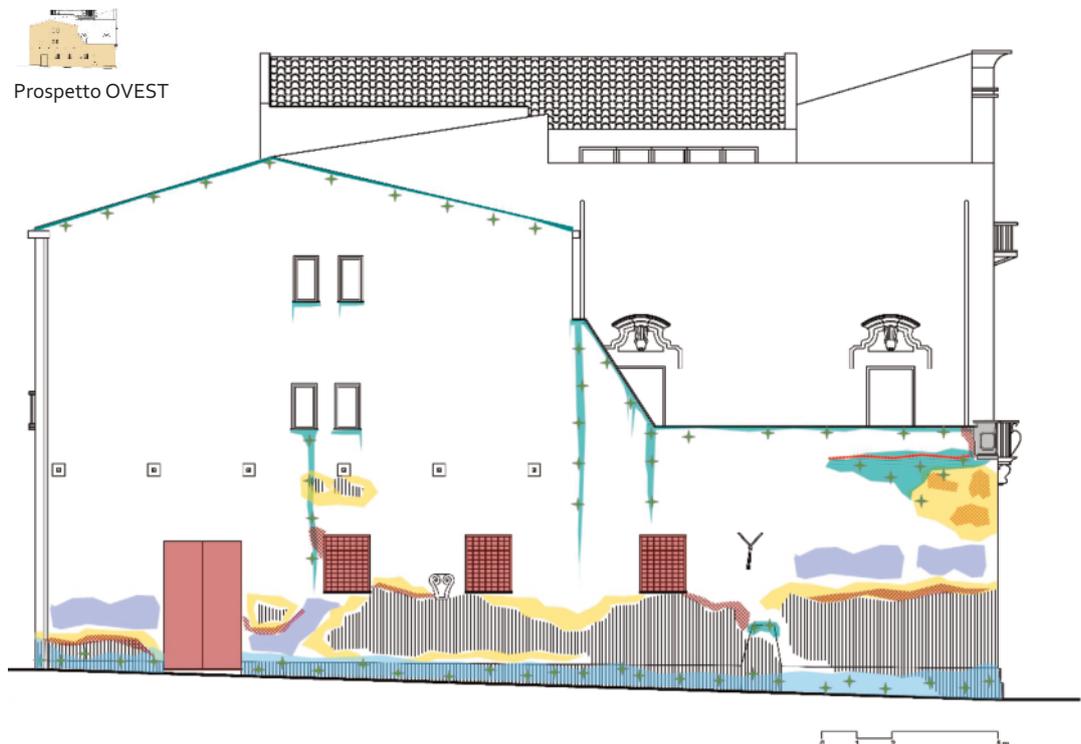


- | | | |
|--------------------|-----------------------------|-------------------------------------|
| Fratturazione | Alterazione cromatica | Mancanza |
| Fronte di risalita | Colonizzazione biologica | Ossidazione del materiale metallico |
| Graffito vandalico | Disgregazione e scagliatura | Deterioramento del materiale ligneo |
| Lacuna | Distacco ed esfoliazione | |

TAVOLE
 stato di conservazione



Prospetto NORD
 Porzione 3

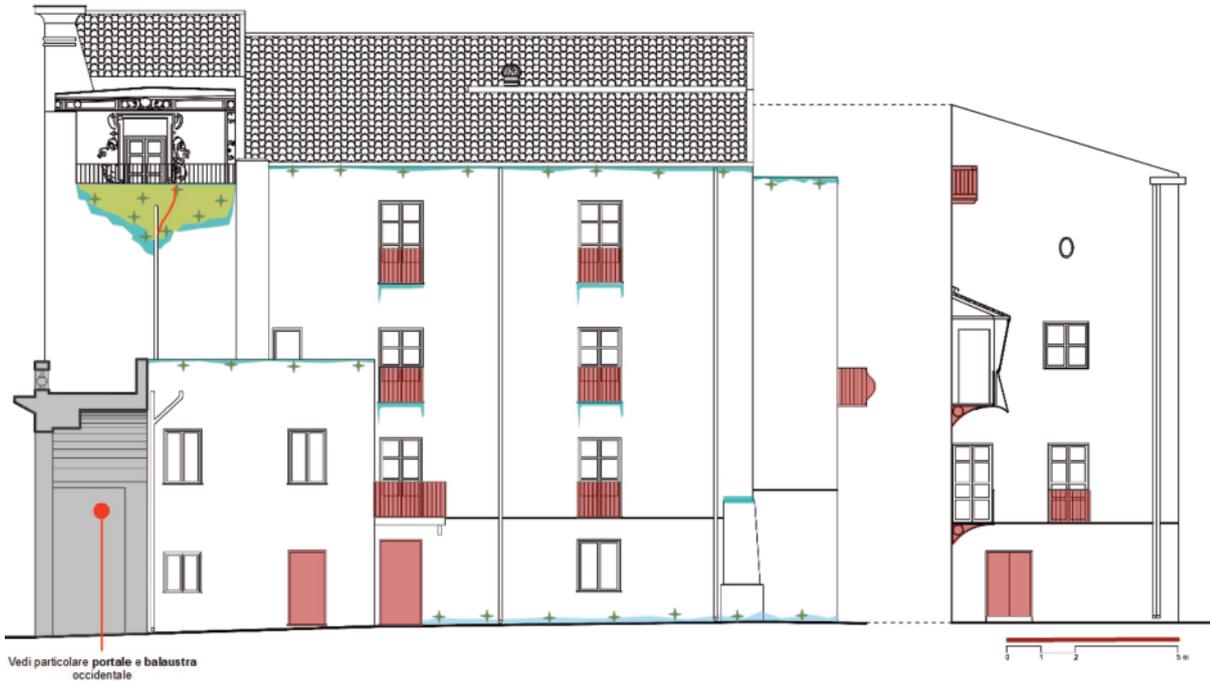


Prospetto OVEST

 Fratturazione	 Alterazione cromatica	 Mancanza
 Fronte di risalita	 Colonizzazione biologica	 Ossidazione del materiale metallico
 Graffito vandalico	 Disgregazione e scagliatura	 Deterioramento del materiale ligneo
 Lacuna	 Distacco ed esfoliazione	



TAVOLE
 stato di conservazione



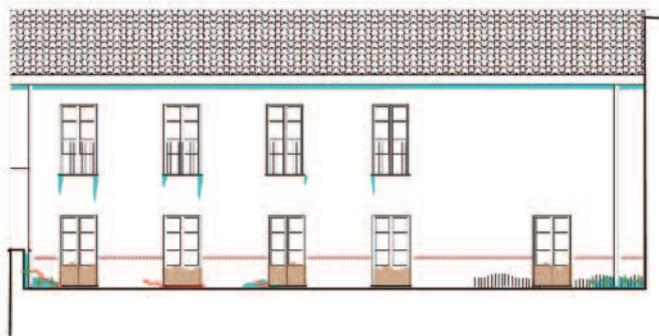
Vedi particolare portale e balaustra occidentale



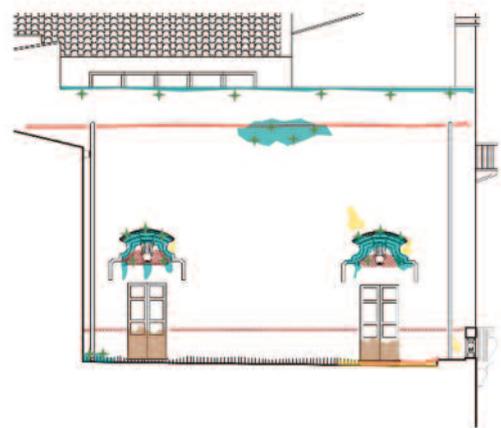
Prospetto EST



Prospetti terrazza



Prospetto a Sud



Prospetto ad Ovest

Fratturazione	Alterazione cromatica	Mancanza
Fronte di risalita	Colonizzazione biologica	Ossidazione del materiale metallico
Graffito vandalico	Disgregazione e scagliatura	Deterioramento del materiale ligneo
Lacuna	Distacco ed esfoliazione	

MOSTRE



Descrizione

Il prospetto principale del palazzo è connotato dalle eleganti mostre in stucco che incorniciano i vani apertura dei piani in elevazione. Le mostre color ocra come il colore dei risalti a finta muratura e della pietra da costruzione dei due grandi portali laterali definiscono, in contrasto con il rivestimento bianco delle superfici, la bicromia del prospetto e la sua scansione verticale.

Le mostre, distribuite in corrispondenza dei cinque partiti, tre partiti centrali di altezza maggiore e due partiti singoli corrispondenti alle ali laterali, si differenziano nei diversi livelli e si ripetono nei partiti laterali, secondo uno schema di simmetria assiale coincidente con il partito centrale. Le aperture del piano ammezzato sono contornate da filiformi cornici in stucco a sezione semicircolare ad andamento rettilineo lungo i fianchi, con estremi inferiori uncinati e orecchiature superiori curvilinee rilevate verso l'alto, e mistilineo sull'architrave, tra le mensole dei balconi del piano superiore.

Al primo e al secondo piano le mostre, anche quelle del fronte occidentale relative al Salone delle feste, assumono maggiore peso visivo per la presenza di ampie specchiature perimetrali di inquadramento, in origine color ocra come le cornici, e per l'aggettante coronamento superiore. Le specchiature perimetrali sono definite da strette e piatte cornici rilevate in stucco che disegnano nella parte superiore orecchiature laterali rettangolari con angoli svasati e, soltanto nella mostra centrale del secondo piano, curvilinee verso l'alto. Le cornici di coronamento con modanature ed elementi plastici in chiave quali mensole, bugne o conchiglie si differenziano a loro volta se assumono la configurazione definita da una parte superiore rialzata curvilinea, da

spioventi laterali a voluta verso l'alto o da un profilo movimentato da volute convergenti a centro. Le mostre del secondo piano si differenziano ulteriormente per la presenza di una doppia cornice interna alla specchiatura perimetrale.

Le aperture al piano della strada, ritagliate nell'alta zoccolatura e sottolineate dal profilo ad arco a sesto ribassato, al contrario, non presentano alcun elemento decorativo. Nessuna decorazione anche in corrispondenza degli ingressi e delle numerose finestre dei prospetti laterali e del retroprospetto, eccetto le aperture dell'avancorpo settentrionale di ingresso contornate da larghe fasce piatte rilevate.

Costituiscono una particolarità le due mostre e i brevi tratti di cornici angolari e di coronamento in stucco con decorazione *rocaille* oggi in parte visibili all'esterno del terrazzino del secondo piano, all'angolo sud-est del palazzo. Le decorazioni sono riconducibili al primitivo prospetto orientale del palazzo che i lavori di ampliamento effettuati alla fine del XVIII secolo hanno inglobato nelle nuove edificazioni e che gli interventi di restauro a noi più recenti hanno portato in luce. Una delle mostre rimane racchiusa all'interno dell'edificio.

Materiali e tecniche

Da un esame visivo lo stucco appare costituito da un impasto/malta di colore biancastro con inerti di media granulometria e da un sottile strato di scialbo color ocra. Le irregolarità e le imperfezioni riscontrate nel modellato plastico sembrano attestare l'esecuzione in opera delle decorazioni.

Stato di conservazione

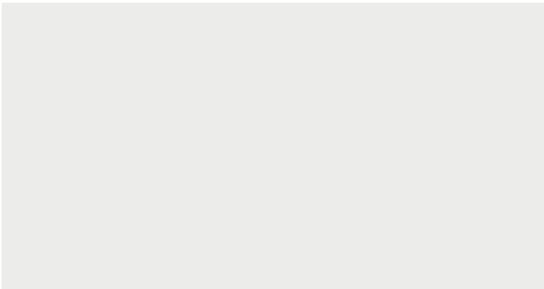
Le superfici in stucco sono in generale interessate da depositi di particellato, da patine nerastre di probabile natura biologica e dalla presenza di croste nere. Si riscontrano anche microfessurazioni, fratturazioni e piccole mancanze ed evidenti alterazioni cromatiche e scomparsa della finitura superficiale. Sulle mostre del piano ammezzato, si rileva invece un progressivo processo di disgregazione con perdita di brevi tratti di cornice litoide per l'azione chimica di dissoluzione determinata dalle acque meteoriche che vengono convogliate dai soprastanti balconi. Fenomeni di disgregazione interessano anche la mostra della

finestra del primo piano dell'ala destra del prospetto ascrivibili in questo caso ad una probabile infiltrazione di acqua dal terrazzino soprastante. Analoghe criticità si riscontrano sulla mostra del fornice d'ingresso del prospetto settentrionale, posta in corrispondenza di un balcone soprastante dove si rilevano vistose alterazioni cromatiche, fessurazioni, distacchi e disgregazione materica. La disgregazione ha causato inoltre la perdita dello strato di finitura dei piedritti e di parte delle cornici modanate d'imposta. Sui risvolti interni, la mancanza dello strato di intonaco ha messo in luce le modanature in pietra sbazzate del supporto murario.

Le mostre del prospetto occidentale corrispondente al grande salone del piano nobile, conser-



vatesi solo nel timpano curvilineo di coronamento presentano nella parte superiore evidenti stratificazioni di particellato, patine scure e croste nere. Sulle parti reintegrate durante i lavori di restauro del passato, si rilevano invece fessurazioni, disgregazione materica, alterazioni cromatiche e perdita dello scialbo di finitura.



Da un confronto delle mostre nella loro attuale configurazione con quella documentata dalle fotografie di archivio (foto A, B e C) si osservano modificazioni nel disegno del rilevato plastico in stucco e nella cromia delle specchiature interne, che falsano la corretta lettura dell'originario impianto decorativo.



A



B



C



PORTALI e BALAUSTRATE | MENSOLE

Descrizione

Portali Sul fronte del palazzo orientato a sud, su via dell'Arsenale, i due portali sono sormontati da balaustre realizzati in materiale litico, con tracce originarie di finitura a stucco ed intonaco. Il portale d'ingresso principale è ubicato sul lato destro del prospetto ed è costituito interamente da conci lapidei squadrati. Il fronte esterno si compone di una porzione basamentale, paraste e cornicione aggettante con mezze paraste affiancate.

Le paraste presentano una modanatura alla base del primo concio e un semplice capitello posto in sommità su cui poggia un dado di raccordo con le modanature della fascia superiore. Su quest'ultima si trova la porzione terminale del por-

tale, composta da un profondo cornicione spezzato in aggetto sormontato da una balaustra.

Sotto il cornicione si apre un grande fornice con arco a tutto sesto e archivolto, costituito da una ghiera di blocchetti modanati e due rinfianchi con specchiature posti ai lati del concio di chiave che circondano l'arco e sostengono le spinte laterali. L'estradosso del profondo cornicione è rivestito con mattonelle in cotto di tipo artigianale, collocate in un primo intervento di restauro per integrare ampie porzioni lacunose dell'originario rivestimento.

Il fronte interno del portale si affaccia verso lo spazio di accesso al palazzo e presenta soltanto i conci litici dell'archivolto ammortati alla direttrice della porzione di volta a botte, inserita nella controfacciata muraria che costituisce il corpo dell'ingresso. Il fornice ospita un cancello in ferro battuto con la parte superiore costituita da una rosta decorata a "ventaglio".



Il portale, posto sul lato sinistro del prospetto, immette nel grande vano nel cosiddetto arsenale, ed in realtà risulta essere un "falso portale, poiché realizzato per conferire uniformità ad un fronte edilizio ottenuto dall'accostamento di diversi corpi di fabbrica già esistenti. Si tratta di un portale realizzato con pietrame sbizzato e malta, dove soltanto alcuni blocchi litici scolpiti sono ammorsati al supporto murario: le paraste con capitello, la chiave dell'arco e la profonda cornice aggettante ad andamento spezzato.

Anche questo secondo portale si compone di un arco a tutto sesto con ghiera modanata, rinfianchi laterali con specchiature e mezze paraste affiancate ma, a differenza del suo gemello, il fornice è occluso da un tompagno in muratura in cui si apre un portoncino in legno.

Balaustré Le due balaustré, alla quota del piano nobile, scandiscono le due estremità del prospetto su via dell'Arsenale e sono poste rispettivamente una nel piccolo terrazzo soprastante il portale di ingresso principale e la seconda nella grande ter-

razza del Salone delle feste.

Si tratta di parapetti composti da una serie di balastrini allineati su un basamento, intervallati da piedistalli e sormontati da una cimasa modanata solo sul fronte esterno. Ogni balastrino è composto da una colonnina a sezione circolare, variamente modanata a colli di diverso diametro, avente alle estremità superiore ed inferiore un elemento a sezione quadrata. Sul fronte esterno, tutti i piedistalli sono ornati da una specchiatura in leggero rilievo e da mezzi balastrini affiancati. Il fronte interno risulta liscio e privo di alcuna decorazione.

La balaustré collocata nel piccolo terrazzo consta di quattro sequenze di pilastri e cinque piedistalli: due sono collocati in corrispondenza dei sottostanti piedritti del portale, uno al centro in allineamento con il concio di chiave e due sono posti alle estremità. Sulla cimasa, nel corso di vecchi interventi di restauro, è stata collocata una copertina costituita da mattoni in cotto di tipo industriale.



La balaustra della grande terrazza del salone delle feste possiede, invece, otto sequenze di balastrini e nove piedistalli in parte non originari. Purtroppo, essendo stata oggetto di svariati rimaneggiamenti nel corso del tempo, tutti i pilastri, le cimase superiori e due piedistalli sono stati sostituiti da altrettanti elementi in materiale litico e la loro configurazione formale presenta anche qualche difformità (nelle modanature e nel numero di elementi componenti la sequenza). Su tutta la lunga cimasa non vi è posta alcuna copertina.

Mensole Il prospetto orientato a Sud è scandito dalla presenza di tre diversi ordini di aperture con balconi delimitati da parapetti in ferro battuto a “petto d'oca”.

Al piano ammezzato le aperture si aprono su mensole in materiale litico con pochissimo aggetto, ornate da cornici modanate lisce (“balcone a filo”). Al primo piano, invece, le portafinestre si aprono su un balcone di forma rettangolare con piano di calpestio in lastra marmorea, le

cui dimensioni superano di poco quella dell'apertura dell'infisso dal quale vi si accede (“balcone alla francese”), sorretto da tre semplici mensole con modanature lisce.

Le aperture del secondo piano, possiedono soltanto balconi con piano di calpestio in lastre marmoree, sorrette da mensole in ferro battuto.



Materiali e tecniche

Portali e balaustre Da un primo riconoscimento macroscopico, si è osservato che il principale materiale utilizzato per la costruzione del portale principale (sul lato destro del prospetto) è costituito da blocchi di calcarenite organogena scolpiti, ammorsati in profondità nel paramento murario e allettati fra loro con malta di calce e piccoli frammenti di materiale fittile (mattoni in cotto).

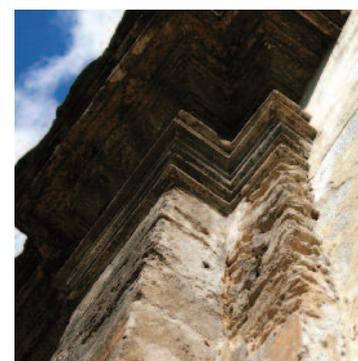
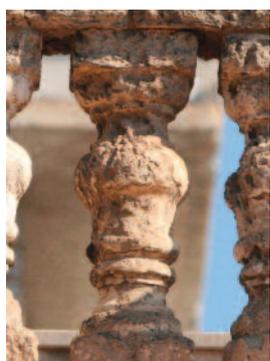
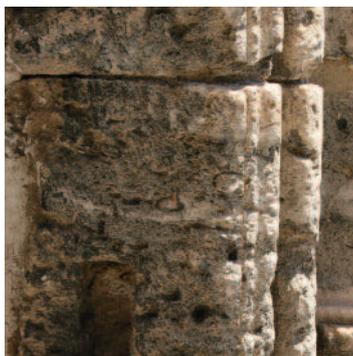
Tutta la superficie di finitura, molto probabilmente in origine, era costituita da uno strato di intonaco di colore biancastro ad esclusione delle balaustre dove invece sono presenti tracce di coloriture giallastre e rossastre.

Il “falso” portale (sul lato sinistro del prospetto)

è, invece, costituito da pietrame informe di media dimensione frammisto a malta di calce e mezza paraste con mattoni in cotto. La porzione della ghiera dell'arco a tutto sesto e dei rin fianchi sono stati realizzati con malta di stucco ad imitazione della pietra.

Nell'estradosso del cornicione in aggetto del portale sinistro sono presenti lacerti dell'originario rivestimento con mattonelle in cotto, orlati da malta lungo il bordo esterno, mentre in quello del portale destro è presente un rivestimento con mattonelle in cotto di recente fattura.

Mensole Le mensole dei balconi al piano ammezzato ed al primo piano sono realizzati in materiale litico, con finitura a scialbo in malta di calce e posti in opera secondo la più diffusa forma di tecnica costruttiva impiegata nelle fabbriche realizzate sino a circa un secolo fa: ovvero, lastre litiche di adeguato spessore appoggiate su mensole (sempre litiche) incastrate nelle murature perimetrali portanti.



Stato di conservazione

Portali e balaustre Il rilevamento macroscopico dello stato di conservazione dei diversi manufatti è stato condotto secondo le principali forme di tipologie di alterazioni e degradi stabilite nelle Norme UNI 11182 del 2006.

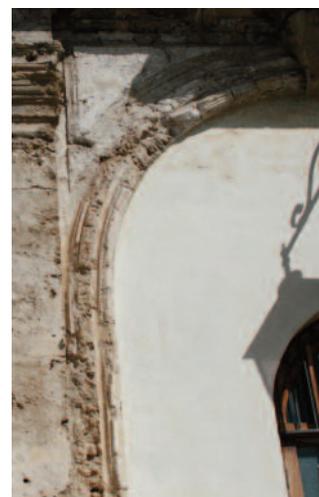
I due portali e le balaustre si presentano in cattivo stato di conservazione in quanto non sono stati mai oggetto di alcun intervento di restauro conservativo, ad eccezione di alcune prime operazioni di pulitura e consolidamento, disinfezione e disinfezione effettuate nell'anno 2012 soltanto nel portale d'ingresso principale e nella soprastante balaustra.

Sulle superfici lapidee dei portali e delle balaustre sono presenti depositi incoerenti diffusi (parti-

cellato atmosferico, terriccio, guano, residui di natura carboniosa...) particolarmente concentrati nei sottosquadri delle modanature e nelle porzioni meno dilavate. Nelle fasce modanate della porzione superiore dei portali e nell'intradosso dei cornicioni in aggetto, sono maggiormente localizzati depositi coerenti, compatti e aderenti (croste nere) e alcune tracce di vecchie efflorescenze saline migrate probabilmente dall'infiltrazione di acque meteoriche. Sono state riscontrate, inoltre, colonizzazioni biologiche che riguardano in modo più significativo il portale di sinistra e la soprastante balaustra. Gli interstizi dei mattoni in cotto dell'estradosso del cornicione in aggetto e la base dei balaustrini sono interessati da vegetazione superiore poco radicata.

Lungo i piani di sedimentazione dei conci litici sono stati rilevati dei profondi solchi, specie sulle porzioni basamentali dei piedritti, causati da una diffusa erosione che ha compromesso pesante-





mente la conservazione materica delle modanature. A questo si aggiungono fenomeni di digregazione e polverizzazione diffusa, congiunta a scagliature, fratturazioni, scheggiature e svariate cavità dovute anche alla perdita della matrice fossile del materiale costitutivo di natura organogena. Sono stati inoltre individuati depositi superficiali, parzialmente coerenti, costituiti da macchie, ridipinture, incrostazioni, concrezioni e sostanze sovramesse. La ricognizione ha anche messo in luce la presenza di vecchie stuccature e integrazioni in malta, non storicizzate ed incompatibili con la natura dei manufatti, eseguite nel corso del tempo. Si sottolineano in particolare quelle in malta cementizia nella porzione superiore della balaustra del portale principale, realizzate allo scopo di costituire il livellamento del piano di posa per la copertina di mattoni in cotto e quelle lungo tutta la cimasa inferiore dei balastrini.

Le superfici di finitura ad intonaco sono anch'esse interessate dalle analoghe alterazioni e degradi riscontrate sui materiali lapidei, anche se sono maggiormente caratterizzate da una diffusa lacunosità che a tratti mette in luce ampie



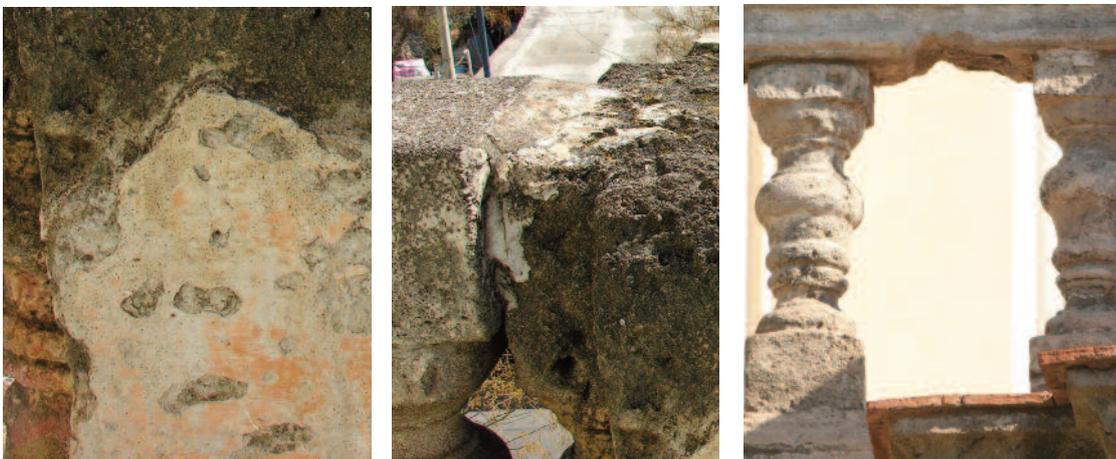
porzioni del sottostante supporto litico. Anche le finiture a stucco sono nelle stesse condizioni a cui si aggiungono corpose mancanze, come quelle nella ghiera modanata o nelle mezze paraste appartenenti del portale sinistro, che mettono a nudo il pietrame sbazzato ed i mattoni in cotto impiegati per la loro realizzazione.

Vanno segnalate, ancora, le mancanze di due balustrini nel terrazzino d'attico del portale destro e di alcune porzioni litiche di limitate dimensioni che, però, non compromettono significativamente l'unità di lettura dei manufatti,

come ad esempio quelle delle porzioni basamentali del portale sinistro o le cavità presenti nei conci basamentali del portale destro.

Ed infine, si è osservata l'ossidazione metallica sulle superfici del cancello e della rosta in ferro battuto del portale destro, probabilmente causata dalla mancanza di manutenzione ordinaria.

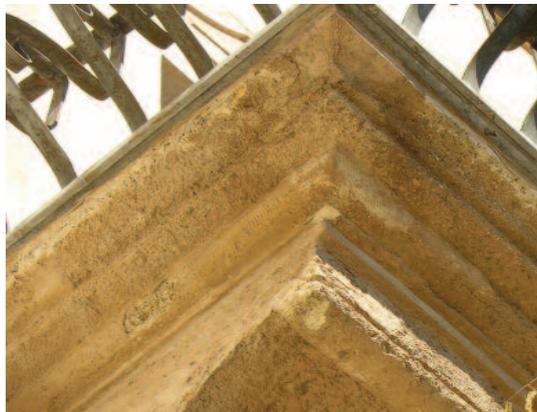
Mensole Le mensole dei balconi si presentano in discrete condizioni, essendo state oggetto di interventi conservativi nei lavori dei prospetti. Tuttavia, sono state rilevate diffuse alterazioni e



modesti degradi inerenti la presenza di depositi superficiali incoerenti, specialmente nelle modanature poco dilavate, una diffusa esfoliazione ed alterazione cromatica dello strato di scialbo, modeste fessurazioni e scheggiature del materiale litico.

In particolare, su alcune mensole del lato destro del prospetto sono state osservate tracce di umidità, efflorescenze saline e colonizzazione biologica, associate alla disgregazione e decoesione

del materiale costitutivo, causate da infiltrazioni di acque meteoriche ruscellate dal piano di calpestio dei balconi che interessano anche il paramento murario adiacente.

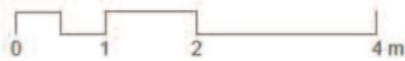


Materiali costitutivi

- Conci sagomati in calcarenite originaria
- Resti di intonaco originario
- Intonaco di finitura non originario
- Malta
- Copertina in cotto



Vista del portale dall'esterno

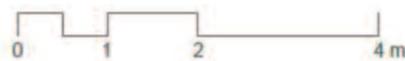


Legenda dei degradi

- Erosione
- Lacuna degli strati di finitura (intonaco e stucco)
- Mancanza (materiale litico)
- Degradazione e scagliatura
- Alveolizzazione
- Deposito superficiale
- Colonizzazione biologica
- Materiale di superfezione (malte, vernici...)
- Croste nere
- Presenza di vegetazione
- Fratturazione



Vista del portale dall'esterno



Legenda dei degradi

-  Erosione
-  Lacuna degli strati di finitura (intonaco e stucco)
-  Mancanza (materiale litico)
-  Disgregazione e scagliatura
-  Alveolizzazione
-  Efflorescenza
-  Deposito superficiale
-  Colonizzazione biologica
-  Materiale di superfetazione (malte, vernici...)
-  Croste nere
-  Fratturazione

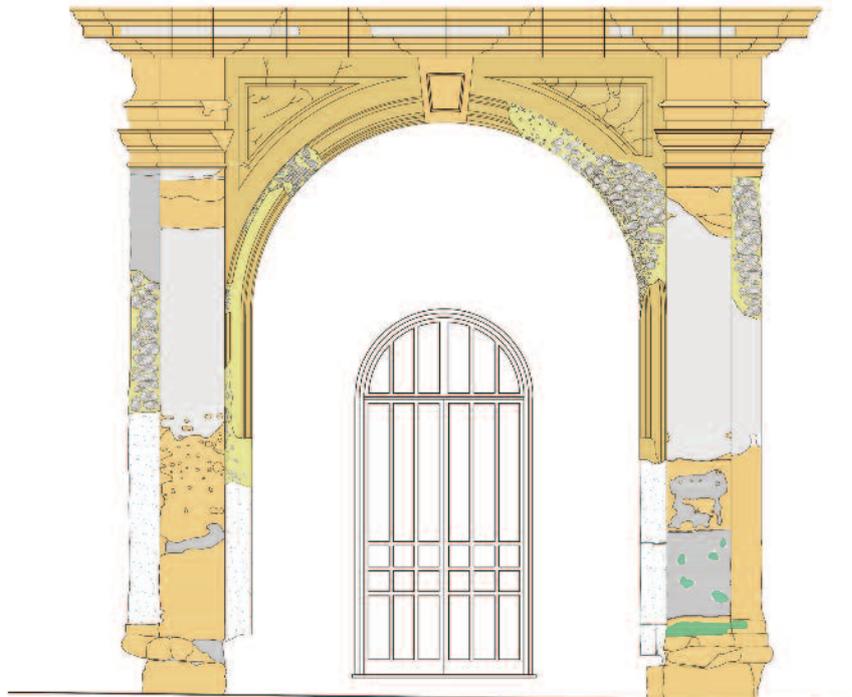
*Deposito superficiale incoerente e diffuso su tutta la superficie



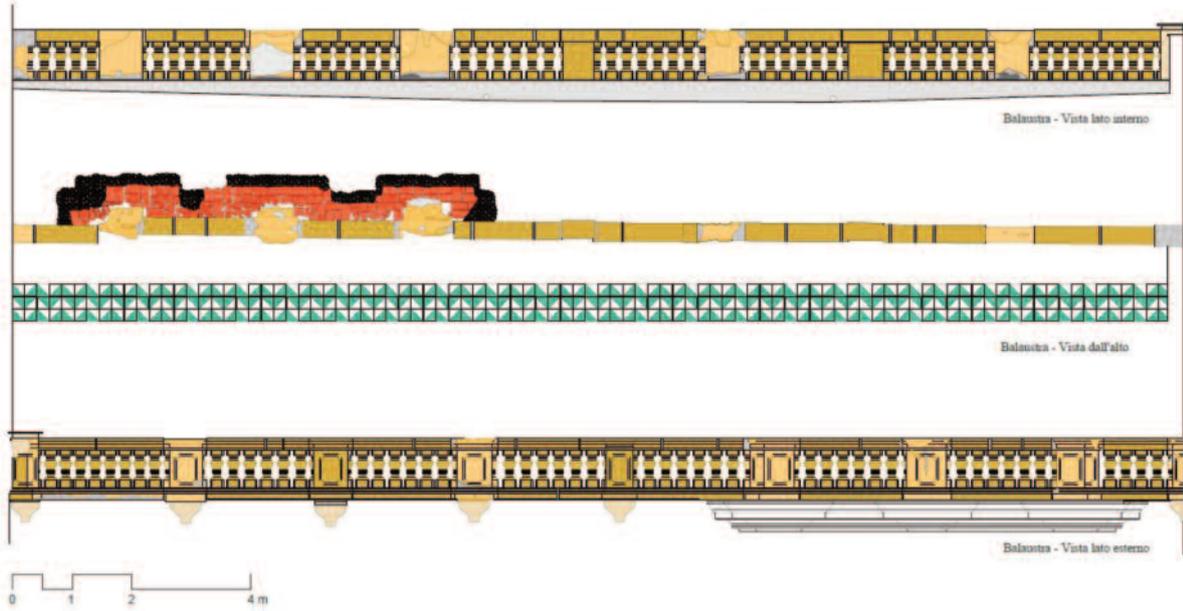
0 1 2 4 m

Materiali costitutivi

-  Conci sagomati in calcarenite originaria
-  Residui di intonaco originario
-  Residui di stucco originario
-  Malta cementizia
-  Pietrame informe di diversa pezzatura
-  Malta di allettamento
-  Blocchetti di materiale litico
-  Vernice

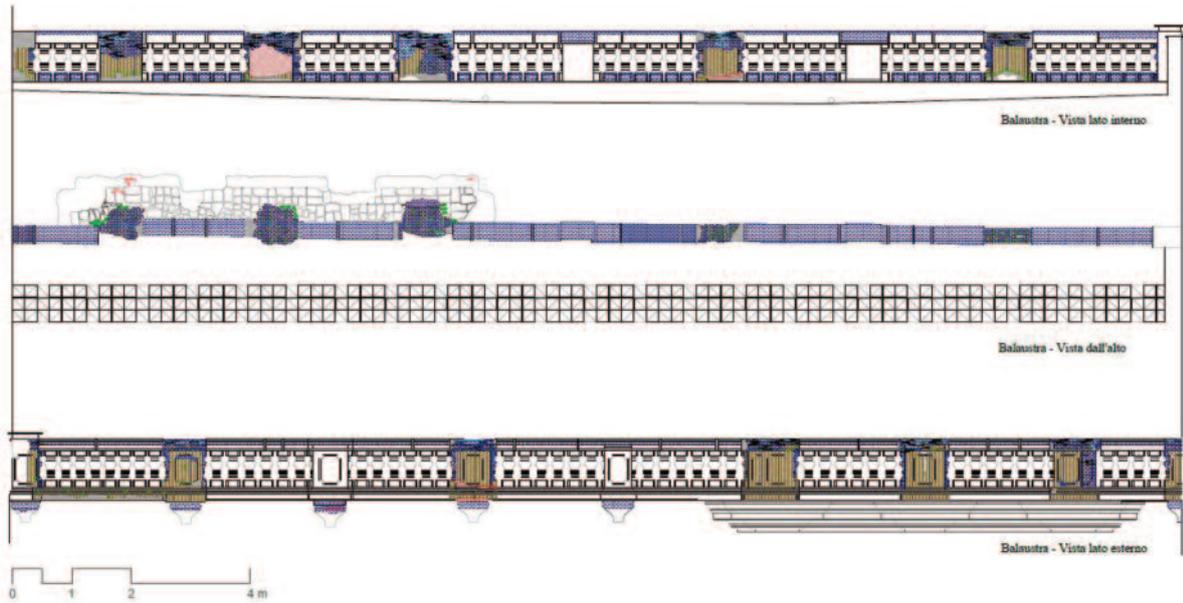


0 1 2 4 m



Materiali costitutivi

- | | | |
|--|---------------------------|-----------------------------------|
| Cacci regnanti in cotto rosso originario | Tessera smaltata | Stemma di cotto |
| Cacci regnanti in cotto rosso non originario | Pictogramma | Copertura in metallo (assorbente) |
| Bordello di cotto rosso originario | Cacci regnanti/finestrino | Stile |
| Stemma non originario | Cofanetto in cemento | |



Legenda dei degradi

- | | | |
|---|--|---|
| Striscia | Deposito superficiale cemento e incollato | Presenza di vegetazione |
| Tessera degli smalti di Baveno (bianco e rosso) | Cricca/striscia fotografica | <small>*Deposito superficiale acciottato e diffuso su tutta la superficie</small> |
| Marmorata (armatura bianca) | Striscia di impermeabilizzazione (pav. - muretto...) | |
| Disgregazione e scollamenti | Cava sola | |

L'INTERVENTO DI RESTAURO

L'intervento di restauro

L'intervento di restauro conservativo è finalizzato alla rimozione dei materiali estranei presenti sulle superfici, alla messa in sicurezza e il consolidamento del materiale costitutivo di natura litica e litoide ed alla restituzione dell'unitarietà di lettura della partitura decorativa originaria anche rimuovendo le parti risultate difformi dal confronto con la documentazione fotografica di archivio.

L'esecuzione di saggi stratigrafici e di restauro previsti in corso d'opera consentirà l'individuazione delle finiture materiche e cromatiche originali e la valutazione del loro stato di conservazione per cui indirizzare in modo mirato la scelta delle adeguate tecniche e modalità di intervento da adottare. Ove si renderanno necessari ulteriori approfondimenti, si procederà anche con indagini diagnostiche specifiche a supporto delle diverse operazioni di restauro che come da programma saranno eseguite per fasi come di seguito descritte.

Operazioni preliminari di restauro Preliminarmente alle diverse operazioni di restauro si prevede la spolveratura superficiale dell'intera superficie con pennellesse morbide e aspiratore per la rimozione del particellato superficiale incoerente diffuso o parzialmente coerente maggiormente concentrato nei sottosquadri e l'asportazione puntuale delle efflorescenze saline, ove presenti.

Contestualmente si prevede la ricognizione degli elementi litici e litoidei, con fratture scomposte o instabili a rischio di caduta, e l'archiviazione dei distacchi eventualmente avvenuti durante le

operazioni di spolveratura, con riferimento alla collocazione originaria e la mappatura degli stessi su opportune tavole tematiche.

Seguirà quindi la messa in sicurezza per cui è previsto il preconsolidamento dell'intera superficie per il ristabilimento parziale dell'adesione e della coesione del materiale litico e litoide prima delle operazioni di pulitura e della eventuale dismissione degli intonaci di rifacimento dei prospetti, mediante applicazione di adeguati prodotti consolidanti.

Preliminarmente alla eventuale dismissione degli intonaci di rifacimento dei prospetti si prevedono - nei casi di fratturazioni, lesioni e scagliature - la sigillatura provvisoria con funzione conservativa con malte a base di calce idraulica e, nel caso di elementi plastici o porzioni di superficie instabili a rischio di caduta, il bendaggio di sostegno temporaneo con velatino, garze o tele e resine acriliche e/o a maggiore protezione la puntellatura provvisoria.

Pulitura e Rimozione L'intervento di pulitura finalizzato alla eliminazione di depositi superficiali coerenti, sostanze e macchie di varia natura, scialbi, incrostazioni, concrezioni calcaree e croste nere, prevede l'applicazione di impacchi emollienti ed assorbenti di polpa di cellulosa imbevuti di acqua deionizzata eventualmente in soluzione con blandi tensioattivi o con prodotti chimici specifici o di miscele di solventi organici e inorganici, con concentrazioni e tempi di contatto adeguati al grado di igroscopicità delle superfici, seguiti da tamponature di acqua deionizzata e completati da rifinitura meccanica a bisturi.

Nei casi di residui compatti e spessi di depositi coerenti, croste nere e scialbi non eliminati con il trattamento di pulitura con impacchi, si potrà procedere con la rifinitura finale delle superfici

litiche e litoidi perfettamente integre, ed effettivamente interessate dal fenomeno, mediante microsabbiatura con una pressione di esercizio adeguata utilizzando polveri abrasive di durezza inferiore a quella del materiale trattato.

Contestualmente alle fasi di pulitura si procederà con gli interventi di disinfezione per le superfici interessate da patine e alterazioni cromatiche associabili alla probabile presenza di colonizzazioni biologiche, da microflora e da deiezioni animali tramite applicazione di idonei biocidi in soluzione a largo spettro e a lunga azione inibente lo sviluppo e la crescita degli agenti biodeteriogeni e che non comportino alcuna alterazione alla superficie interessata, con adeguati tempi di applicazione seguiti dalla completa rimozione meccanica dei residui chimici ed organici.

Per la rimozione di vecchie stuccature eseguite nel corso di precedenti interventi restaurativi con malte incompatibili con la natura del manufatto e che hanno perduto nel tempo la loro funzione conservativa ed estetica o di integrazioni plastiche incongrue e difformi rispetto la configurazione originaria per disegno, materiale e cromia si procederà in modo controllato e stratigrafico mediante strumentazione meccanica adeguata avendo cura di non compromettere l'integrità materica delle superfici litoidi contigue anche con velinature di protezione.

Si prevede altresì, la rimozione degli elementi estranei presenti sulle superfici come parti residue di vecchi impianti elettrici esterni (perni, chiodi, fermacavi) o quant'altro eventualmente rinvenuto.

Consolidamento Il consolidamento risolverà i difetti di coesione e di adesione superficiale, tra gli strati costituenti il corpo del manufatto litoide o tra il manufatto litoide e il supporto murario al fine di ricostituire le caratteristiche fisico-mecchaniche dell'intero sistema costitutivo. Si prevede

il ristabilimento della coesione ed adesione superficiale in presenza di disgregazione, esfoliazione e/o polverizzazione mediante impregnazione con adeguati prodotti consolidanti.

Per il ristabilimento della coesione ed adesione tra gli strati costituenti il corpo del manufatto litoide o tra il manufatto litoide e il supporto murario nei casi di distacchi fessurazioni e fratture si prevedono infiltrazioni di miscele ristrutturanti a base di calce idraulica e resine acriliche, a basso peso specifico, o di adeguati adesivi riempitivi per il totale riempimento dei vuoti interni, sigillando le fessurazioni con malte provvisorie al fine di evitare fuoriuscite di malta e puntellando eventuali aree più deboli.

La riadesione di frammenti, scaglie e fratture di piccole e medie dimensioni di materiale litoide con resine acriliche o epossidiche bicomponenti o malte a base di calce idraulica opportunamente caricate e microperni di ancoraggio in vetroresina o in acciaio inox di adeguate dimensioni, previa accurata pulitura delle interfacce e opportuna predisposizione degli eventuali fori di alloggiamento dei perni.

Riconfigurazione e protezione Per le fratturazioni e le piccole lacune presenti sulle superfici litiche e litoidi si prevedono stuccature con malte confezionate in cantiere a base di calce idraulica e inerti desalinizzati e di adeguata granulometria con eventuale aggiunta di pigmenti o terre naturali per il raggiungimento della cromia desiderata. Le stuccature dovranno essere adeguatamente rifinite in accordo alla texture delle superfici originarie.

Per la riconfigurazione plastica in corrispondenza di mancanze o di alterazioni formali del modellato (cornici, modanature o elementi figurativi) si prevede dopo l'attenta dismissione delle parti formalmente alterate, la modellazione

in opera con malte confezionate in cantiere a base di calce idraulica e inerti desalinizzati e selezionati adeguatamente per il “corpo” o per la “finitura” ed eventuali armature interne in materiale leggero e resistente o quant'altro possa conferire maggiore resistenza al corpo e/o aderenza al supporto, al fine di restituire una corretta e unità di lettura all'apparato decorativo esterno del manufatto architettonico sulla scorta della documentazione grafica e fotografica di archivio esistente.

Si prevede infine la protezione superficiale e la revisione cromatica mediante scialbo semicoprente a base di calce, addizionato con pigmenti in polvere o terre naturali di adeguata cromia che consenta di ridurre la penetrazione delle soluzioni acide, saline e degli inquinanti gassosi, nonché l'adesione di materiale particellato limitando i pericoli di alterazione del materiale costitutivo. Il tutto finalizzato anche per il raggiungimento di una adeguata equilibratura cromatica tra le superfici litiche e litoidi originali, le stuc-

cature, le integrazioni di nuova realizzazione e tra tutte le mostre in malta e le componenti in pietra della compagine architettonica.

Documentazione L'esecuzione delle diverse operazioni secondo quanto previsto e verificato in corso d'opera alla luce delle specificità conservative emerse saranno accompagnate da una adeguata documentazione grafica esplicativa le tecniche di intervento, la mappatura del degrado e la localizzazione delle metodologie d'intervento e da una documentazione fotografica effettuata prima dell'intervento, durante e dopo la sua conclusione.

